

COMUNE DI PRATO

Area K "Sviluppo e governo del territorio"

U.P. K6 "Programmi urbanistici con finanziamenti straordinari"

Viale Vittorio Veneto, 9 - 59100 PRATO

Progetto: **CONTRATTO DI QUARTIERE "IOLO - GARDUNA" - Progettazione esecutiva**
RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DEGLI IMMOBILI "IL CASONE" E CASE A SCHIERA DI PIAZZA VERZONI

Oggetto: **RELAZIONE STORICA**
"Casone" e Case a schiera

URBAN S.p.A.

Viale V. Veneto, 9

59100 PRATO

Progettista: Arch. Giacomo Bigagli



scala:

data:

NOV 2003

agg.to:

NOV 2003

rif.to:

RS

IL DIRIGENTE RESP. AREA "SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO": Arch. PAOLO M. VANNUCCHI

IL FUNZIONARIO RESP. U.P. K6 E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Arch. RODOLFO TOGNOCCHI

L'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA: Arch. ALFIO PRATESI

Premessa

Per una analisi delle preesistenze storico - architettoniche caratterizzanti l'edificio denominato "Il Casone", singolare per la sua unitarietà, e gli edifici fatiscenti di P.zza Verzoni, possiamo trovare un comune denominatore in quanto si tratta certamente di pezzi di antico impianto che ha subito negli anni modifiche, aggiunte e distorsioni che in parte hanno arricchito, in parte hanno complicato o banalizzato.

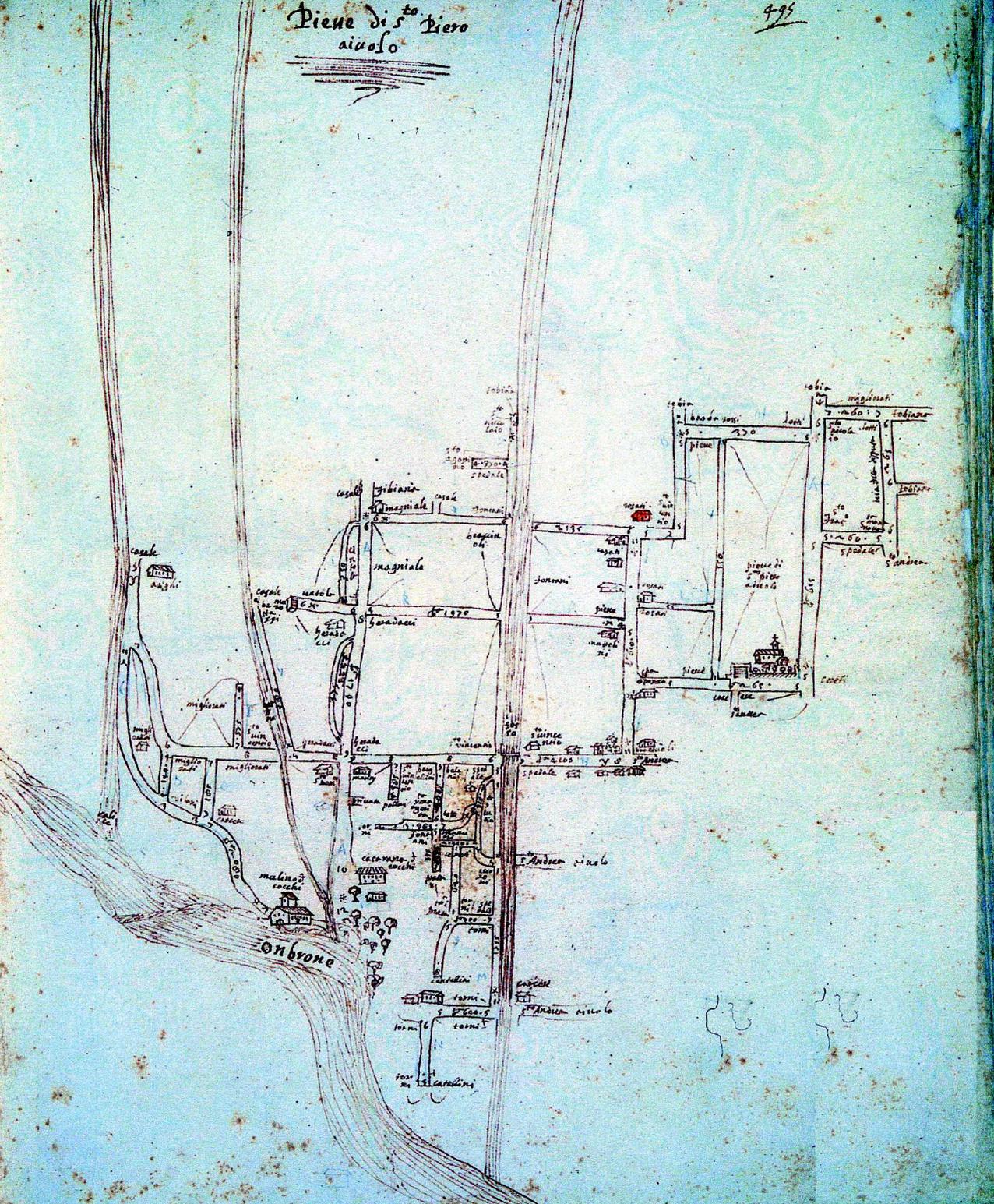
Cartografia

Nel Plantario dei Capitani di Parte Guelfa (Magistratura del Granducato con il compito di salvaguardia dei fiumi e delle strade) risalente al 1584, è possibile rilevare l'edificio del Casone che già presenta dimensioni simili alle attuali. Ingrandendo ancora di più l'edificio (vedi le due foto alle pagine seguenti) notiamo che all'epoca l'edificio apparteneva alla famiglia Rosati, proprietaria oltre che dell'immobile, anche di terreni circostanti.

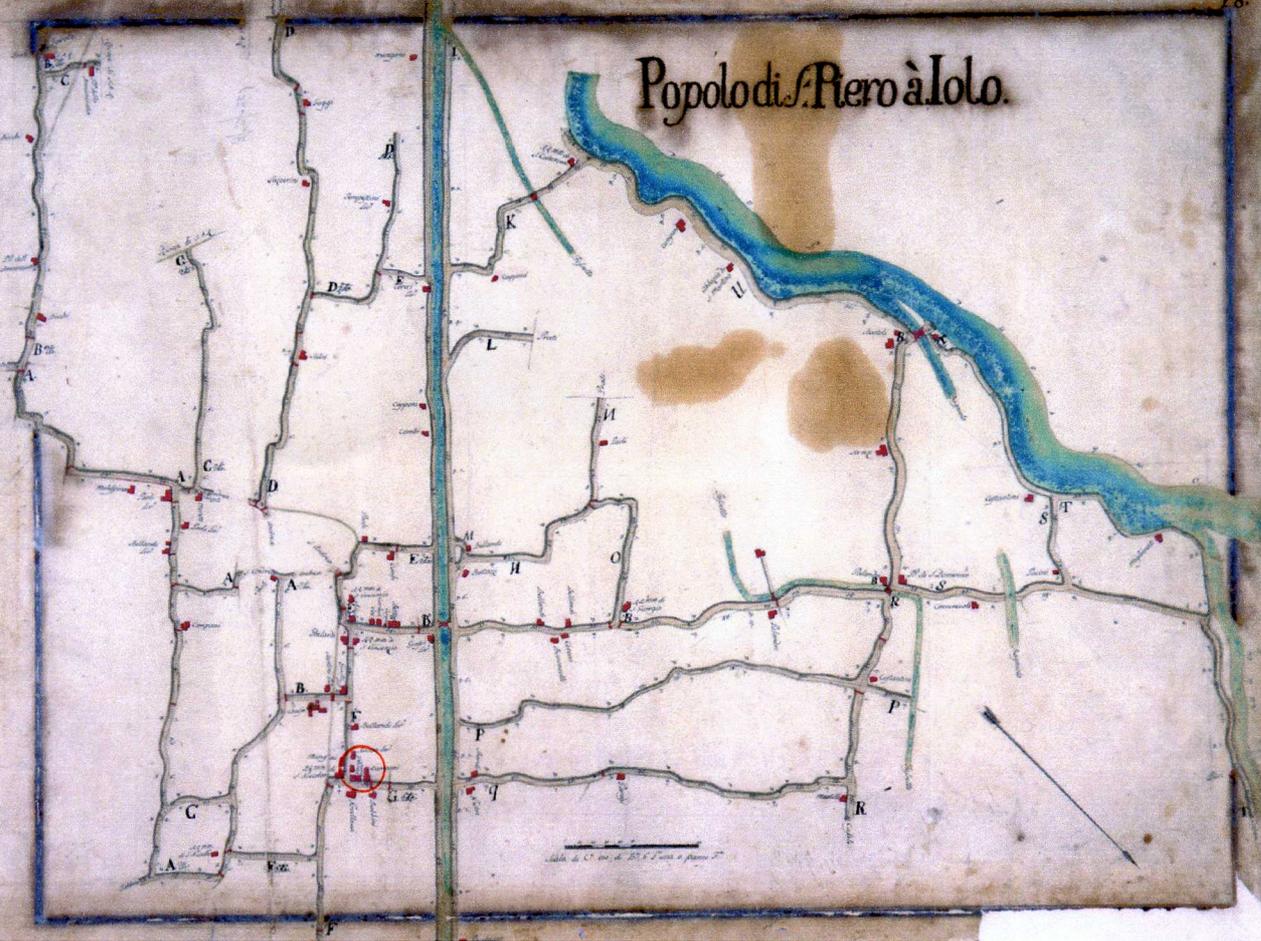
Nel Plantario della Comunità di Prato, redatto con ogni probabilità nel 1789 dall'Architetto Giuseppe Valentini per la Comunità di Prato, notiamo anche qui l'esistenza del Casone.

Piene di s^{to} Piero
aiuso

495

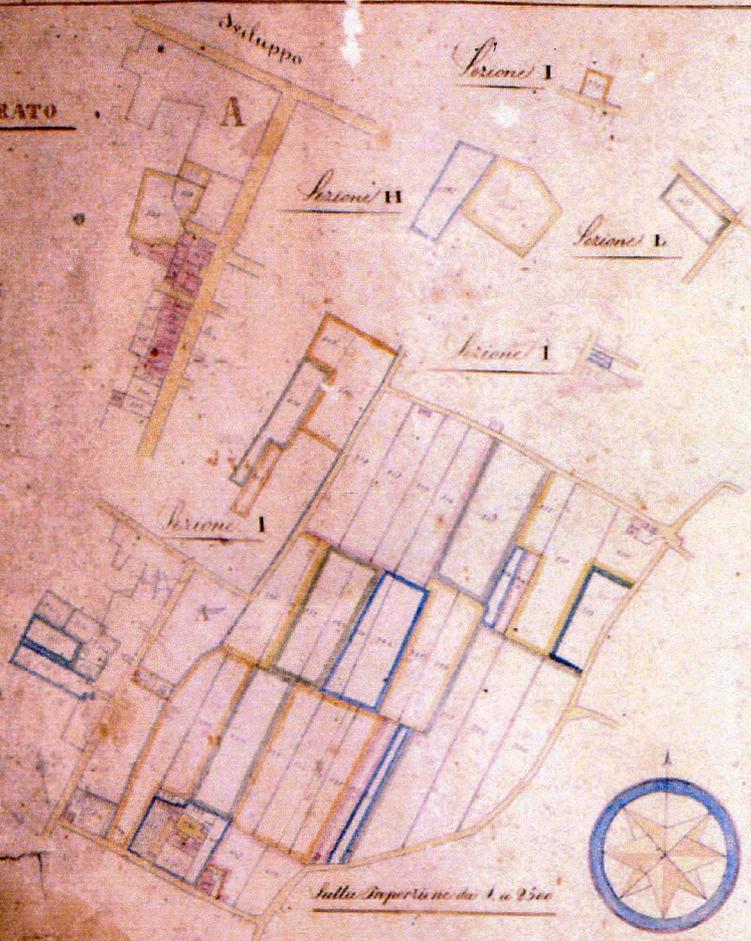


Popolo di S. Piero à Iolo.



Pianta Geometrica del Podere Livellare, detto il Livello dei Rosati

PRATO



Annolazioni

Annolazioni
 1. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 2. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 3. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 4. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 5. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 6. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 7. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 8. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 9. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 10. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 11. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 12. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 13. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 14. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 15. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 16. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 17. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 18. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 19. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice
 20. La piazza di S. Agostino, e il 27. e 28. parte della terra di solo appartenente a
 S. Ambrogio, e S. Felice

Numero d'Ordine

- | Numero d'Ordine | Nome |
|-----------------|-----------------------------------|
| 1 | Podere Livellare di S. Agostino |
| 2 | Podere Livellare di S. Felice |
| 3 | Podere Livellare di S. Ambrogio |
| 4 | Podere Livellare di S. Maria |
| 5 | Podere Livellare di S. Rocco |
| 6 | Podere Livellare di S. Giovanni |
| 7 | Podere Livellare di S. Paolo |
| 8 | Podere Livellare di S. Pietro |
| 9 | Podere Livellare di S. Luca |
| 10 | Podere Livellare di S. Matteo |
| 11 | Podere Livellare di S. Giacomo |
| 12 | Podere Livellare di S. Andrea |
| 13 | Podere Livellare di S. Bartolomeo |
| 14 | Podere Livellare di S. Eustachio |
| 15 | Podere Livellare di S. Valentino |
| 16 | Podere Livellare di S. Sabino |
| 17 | Podere Livellare di S. Felice |
| 18 | Podere Livellare di S. Agostino |
| 19 | Podere Livellare di S. Ambrogio |
| 20 | Podere Livellare di S. Felice |

11. Podere Livellare di S. Agostino
 12. Podere Livellare di S. Felice
 13. Podere Livellare di S. Ambrogio



riferimento, nel passato, per costruire gli edifici, poi perchè, come possiamo vedere dalla foto di pagina seguente, vicino alla calata della gronda, esiste un profilo regolare in mattoni che dalla linea di gronda arriva fino a terra: questo probabilmente era il limite originario del primo edificio al quale si è addossato il secondo e così via fino a costituire appunto il Casone.

Osservando tutti i prospetti, possiamo vedere come in nessuna delle facciate esistono caratteri rilevanti che permettano di porre l'accento su un particolare periodo storico.

Le aperture sono di forma regolare, alcune incorniciate altre solo con il davanzale in pietra serena comunque malridotta.

Nella parte centrale dell'edificio, sia sul prospetto di via Verzoni, sia su quello della corte interna, si notano i resti di aperture (ora tamponate) con arco in mattoni. Impossibile comunque, stabilirne il periodo (vedere foto).

La facciata di via Verzoni, presenta su una parte dell'edificio, nel sottogronda, dei sostegni in pietra, elementi architettonici che sicuramente provengono da uno spoglio e successivamente posizionati nel corso delle precedenti modifiche o aggiunte.

Sul prospetto laterale di via Bianchini vediamo (vedi foto seguenti) un tabernacolo con base in pietra serena malridotta: all'interno un'immagine sacra disegnata per buona volontà da un abitante del

aver complicato un impianto relativamente semplice.

Il rilievo della pianta del piano terra, offre alcuni spunti di lettura nella distribuzione degli spazi.

Potremo vedere che alcuni muri di profondità importante, risultano all'interno dell'edificio, muri maestri che contengono l'impalcato centrale dell'edificio, ma che originariamente, con ogni probabilità, erano muri esterni.

Possiamo quindi individuare in pianta, come 2 L rovesciate con i lati minori che costituiscono i prospetti laterali del Casone, e che all'interno di queste 2L esistevano originariamente delle corti.

Il numero consistente dei vani scala, induce all'idea che l'edificio doveva ospitare più famiglie, famiglie molto semplici, dove gli adulti, con ogni probabilità lavoravano in città o per i proprietari delle terre confinanti.

Osservando ancora il rilievo in pianta, ed in particolare sempre la consistenza importante di alcuni muri, potremo dire che dal progressivo incremento di più abitazioni si sia arrivati alla attuale distribuzione degli spazi del Casone.

Gli stessi prospetti su Via Verzoni e sulla corte interna, avvalorano questa ipotesi.

La parte più vecchia risulterebbe essere quella all'incrocio tra via Verzoni e via Bianchini: primo perchè gli incroci erano punto di

riferimento, nel passato, per costruire gli edifici, poi perchè, come possiamo vedere dalla foto di pagina seguente, vicino alla calata della gronda, esiste un profilo regolare in mattoni che dalla linea di gronda arriva fino a terra: questo probabilmente era il limite originario del primo edificio al quale si è addossato il secondo e così via fino a costituire appunto il Casone.

Osservando tutti i prospetti, possiamo vedere come in nessuna delle facciate esistono caratteri rilevanti che permettano di porre l'accento su un particolare periodo storico.

Le aperture sono di forma regolare, alcune incorniciate altre solo con il davanzale in pietra serena comunque malridotta.

Nella parte centrale dell'edificio, sia sul prospetto di via Verzoni, sia su quello della corte interna, si notano i resti di aperture (ora tamponate) con arco in mattoni. Impossibile comunque, stabilirne il periodo (vedere foto).

La facciata di via Verzoni, presenta su una parte dell'edificio, nel sottogronda, dei sostegni in pietra, elementi architettonici che sicuramente provengono da uno spoglio e successivamente posizionati nel corso delle precedenti modifiche o aggiunte.

Sul prospetto laterale di via Bianchini vediamo (vedi foto seguenti) un tabernacolo con base in pietra serena malridotta: all'interno un'immagine sacra disegnata per buona volontà da un abitante del

